

## **Armenia, Caucaso e Asia Centrale**

Ricerche 2016

a cura di Aldo Ferrari e Erica Ianiro

## **Introduzione**

Aldo Ferrari

(Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Questo volume della serie «Eurasiatica. Quaderni di Studi su Balcani, Anatolia, Iran, Caucaso e Asia Centrale» delle Edizioni Ca' Foscari di Venezia raccoglie diversi articoli dedicati all'Armenia, al Caucaso e all'Asia Centrale.

Alcuni dei contributi del volume derivano dalle relazioni presentate nel convegno *Ricerche italiane sull'Asia Centrale e sul Caucaso* organizzato dall'Associazione per lo Studio in Italia dell'Asia centrale e del Caucaso (ASIAC) presso l'Università degli Studi di Bergamo il 20-21 novembre 2014; altri derivano invece dalle relazioni presentate nel corso della *IX Giornata di Studi Armeni e Caucasicci* organizzata il 19 marzo 2015 dal Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Mediterranea dell'Università Ca' Foscari di Venezia in collaborazione con l'Associazione per lo Studio in Italia dell'Asia centrale e del Caucaso e con l'associazione armenistica Padus-Araxes. Il presente volume non ha pertanto natura monografica, ma rispecchia piuttosto le differenti linee di ricerca su queste aree portate avanti in questi ultimi anni dagli studiosi italiani.

Nel primo articolo del volume, «New Data on Source Characterization and Exploitation of Obsidian from the Chikiani Area (Georgia)», Paolo Biagi presenta gli importanti risultati ottenuti nel corso di due sessioni di scavi effettuate nel 2012 e nel 2014 sul Monte Chikiani, nella Georgia meridionale. In particolare, lo studio dell'utilizzo dell'ossidiana e della sua circolazione ha portato un importante contributo alla conoscenza della cultura materiale diffusa nel Caucaso e nelle regioni limitrofe in epoca preistorica.

L'articolo di Elena Roa «Ricerche archeologiche dell'Università Ca' Foscari di Venezia in Georgia (2009-14)» documenta il lavoro del «Georgian-Italian Shida Kartli Archaeological Project» dell'Università Ca' Foscari di Venezia in collaborazione con il Museo Nazionale Georgiano di Tbilisi. Questo progetto, che studia le culture del Tardo Calcolitico e delle Età del Bronzo e del Ferro (IV-I millennio a.C.) nella parte centrale della Georgia, ha sinora determinato la pubblicazione dei materiali inediti della necropoli e dell'insediamento di Khashuri Natsargora, lo scavo dei *kurgan* di Okherakhevi, dell'insediamento del Natsargora (Tardo Calcolitico-Antica

Età del Bronzo) e del sito di Aradetis Orgora, oltre ad un vasto programma di ricerche geo-archeologiche e paleoambientali.

Nel suo articolo «I kurgan reali del periodo scita: complessità architettonica, ideologia e ritualismo funerari», dedicato alle particolarità costruttive e rituali dei tumuli funerari sciti, Lorenzo Crescioli presenta invece il risultato delle ricerche dell'ultima spedizione organizzata dal Centro Studi e Ricerche Ligabue e dall'Università Ca' Foscari di Venezia nella regione di Semirech'e, nel Kazakistan sud-orientale.

L'articolo «Antiche città alane» di Paolo Ognibene affronta la questione della controversa collocazione di alcune città riconducibili alla popolazione iranica degli Alani alla luce di alcune fonti di varia epoca ed origine: dalle cronache russe medievali al celebre viaggio di Jan Potocki, *Nelle steppe di Astrakan e del Caucaso 1797-8*, sino alle ricerche degli studiosi ottocenteschi e contemporanei.

«La traduzione armena del breviario domenicano (Venezia 1714): note di storia, codicologia e bibliografia testuale» di Paolo Lucca studia un episodio molto significativo dei rapporti culturali stabilitisi nel corso dei secoli tra Venezia e gli Armeni, con particolare riferimento alle attività della comunità domenicana insediata per secoli nella regione di Naxivan/Naxijewan, oggi situata in Azerbaigian.

L'articolo di Candida Ghidini, «Fazil' Iskander: la letteratura russa canta l'Abcasia», prende in considerazione alcuni tra gli elementi più notevoli dell'opera di uno scrittore di nazionalità abchaza ma di lingua russa che per decenni ha descritto in maniera ironica e poetica le dinamiche della sua terra dinanzi ai rapidi cambiamenti dell'epoca sovietica.

«The 'Water Relations in Central Asia Dataset' (WRCAD): An online tool for researchers, practitioners and students», di Filippo Menga, presenta un Dataset (WRCAD, <http://wrcad.info/>) concepito specificamente per analizzare le relazioni transfrontaliere dei paesi centroasiatici riguardo al problema fondamentale delle risorse idriche della regione.

Infine, l'articolo di Chiara Pierobon, «The Development of State-Civil Society Relations in Kazakhstan», offre un'analisi dello sviluppo dei rapporti della società civile kazakha con la Stato in particolare per quel che riguarda il settore non-profit.

Un ringraziamento speciale va alla dott.ssa Erica Ianiro, che ha lavorato con efficacia e competenza affinché questo volume vedesse la luce.